

TEMPO DI AVVENTO - anno B



"UNA STALLA A 5 STELLE"

Presentazione

Un sussidio in mano alla comunità

Il presente sussidio - suddiviso nelle 4 schede delle 4 settimane di Avvento - è pensato e offerto non al singolo catechista, educatore, formatore... Ma all'intera "**comunità educante**", l'insieme cioè di quelle persone che attorno ai ragazzi contribuiscono, secondo le proprie specificità, all'accompagnamento nel loro cammino di fede e di crescita personale. Questa caratteristica fondamentale esige uno studio preventivo e un lavoro comunitario di tutti coloro che vengono a contatto con i bambini e i ragazzi (parroci, catechisti, guide Scout, educatori ACR, insegnanti di religione, genitori, etc...), perché il cammino verso il Natale, vissuto nella comunità cristiana, risulti il più organico possibile, rispettando l'unità della persona del ragazzo a cui va il nostro servizio.

Qualche suggerimento...

Vogliamo soffermarci su questo aspetto, perché è una scelta caratterizzante di tutto il rinnovamento dell'introduzione e accompagnamento alla vita cristiana dei bambini nella nostra Diocesi.

Lavorare insieme per un breve periodo come l'Avvento può essere un buon banco di prova per avviare questo stile anche nelle parrocchie dove la comunità educante stenta a "decollare".

Il consiglio è quello di condividere il più possibile, in *primis*, i contenuti e lo spirito del cammino, per poi assegnare a ciascuno degli educatori un compito specifico in vista dell'accompagnamento dei ragazzi (l'approfondimento dei contenuti, segni e gesti nella Messa, l'impegno caritativo, etc...).

Sarà più facile coinvolgere su qualche aspetto pratico genitori o altri membri della comunità, ma non dimentichiamo mai di presentare loro il contesto generale in cui viene chiesto un servizio, in modo che ne conoscano le finalità e ne siano corresponsabili, anche se su diversi piani.

Gli stessi incontri di gruppo (catechesi, acr, scout,...) possono vedere una compresenza e una collaborazione delle diverse figure educative, rendendo ancora più tangibile agli occhi dei ragazzi la presenza di una comunità di adulti attorno a loro.

N.B.: *Ciascuna comunità può usare questo materiale come meglio crede, adattandolo alle proprie necessità reali, sapendo che il suo valore aggiunto, nonostante i limiti sicuramente presenti in esso, è quello di poter mettere in sinergia i gruppi del nostro Patriarcato attorno a temi e ad impegni comuni di carità.*

Il materiale nelle 4 schede è così distribuito:

La parola di Dio della settimana - Con le indicazioni per le letture della domenica e il testo del Vangelo

Restando in ascolto - Breve commento alle letture

Per celebrare bene la Messa - Suggerimenti per la celebrazione eucaristica domenicale

Agganci con i catechismi CEI - Unità e pagine in cui sono presenti i contenuti nei catechismi dei ragazzi

Spunti per le attività - Semplici idee per le attività di gruppo e per l'educazione alla carità

Preghieria - 4 preghiere, una per settimana, già impaginate in A5 per chi vuole consegnarle ai ragazzi

Idea di fondo

Chi, ascoltando il racconto della nascita di Gesù, non ha condiviso la trepidazione di Maria incinta, ormai prossima al parto, e di Giuseppe suo sposo, già preoccupato di aver dovuto costringerla ad un viaggio così faticoso e ora alla ricerca di un riparo tranquillo per far nascere il bambino?

La scena che il Vangelo ci presenta sembra un po' lontana da certe immagini composte e sdolciate che affollano i nostri natali, ci richiama più l'urgenza e le difficoltà di una concreta famiglia costretta ad affrontare e risolvere un problema non da poco come quello dell'alloggio, arrivando a scontrarsi con una realtà in cui "per loro non c'era posto". Non avevano prenotato? Le soluzioni *last-minute* a quel tempo forse non esistevano e Betlemme, piccola com'era, non aveva di sicuro molti spazi per i "turisti", tanto più che il censimento in atto doveva aver mandato in tilt gli albergatori del posto... Scherzi a parte, a volte però è bello ricordarci che è proprio in una situazione così "precaria" che Gesù, il salvatore del mondo, è venuto ad abitare tra noi. Una situazione così vicina alla nostra umana quotidianità da farci cogliere con chiarezza come i fatti stessi della vita siano la trama su cui il disegno di Dio prende vita.

Evitando di cascare in un banale elogio della povertà che induce alla tenerezza - immediatamente smentito dal nostro stile di vita - desideriamo invece volgere un sincero sguardo alla "stalla" di Betlemme, un ricovero per gli animali vista la presenza della mangiatoia, essenziale proprio perché il mistero dell'incarnazione potesse risplendere in tutta la sua luminosa bellezza. Il racconto che ascolteremo ancora una volta la notte di Natale, ci smuove dentro e ci chiede di rispondere a quel bisogno vero di accoglienza che la famiglia di Nazareth ha vissuto in prima persona. Siamo chiamati a fare posto a Gesù bambino nella nostra vita spesso così piena di altri "ospiti" inutili, e per questo ad accorgerci dei bisogni degli altri, di chi non può accontentarsi solo della parola "accoglienza", ma come Maria e Giuseppe cerca un luogo sicuro e il conforto di un ospite generoso.

Ecco il desiderio per questo Avvento di scoprirci "albergo", dimora per Gesù che viene e far sì che sia Egli stesso a mostrarci come esserlo di settimana in settimana, attraverso i vangeli della domenica e con un modello d'eccezione: Maria di Nazareth.

Schema delle settimane di Avvento

1 ^a settimana dom. 30 novembre	2 ^a settimana dom. 7 dicembre	3 ^a settimana dom. 14 dicembre	4 ^a settimana dom. 21 dicembre	SANTO NATALE giovedì 25 dicembre
Marco 13, 33-37 <i>È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito</i>	Marco 1, 1-8 <i>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico</i>	Giovanni 1, 6-8.19-23 <i>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui</i>	Luca 1, 26-38 <i>Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te"</i>	Giovanni 1, 1-18 <i>A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:</i>
<i>STELLA della responsabilità</i>	<i>STELLA della sobrietà</i>	<i>STELLA della gioia</i>	<i>STELLA dell'accoglienza</i>	<i>STELLA di Gesù</i>

Immagine unificante: LE STELLE

Mentre noi crediamo che le stelle dell'albergo siano segno di prestigio, secondo determinati criteri (umani), Gesù Cristo sceglie l'albergo più umile dove "spogliare" se stesso per essere come uno di noi, chinarsi fino all'estremo per poterci "rivestire" della dignità di figli. Mentre noi inseguiamo la forma, l'aspetto, i servizi... del nostro albergo, perché crediamo così di dare dignità a chi vi soggiorna, Gesù stravolge i nostri criteri donando forma alle cose, ma dal di dentro: **ciò che è umile, piccolo, povero, prende senso, importanza da chi vi abita.**

Gesù bambino rende quella famosa "stalla" il più grande albergo tra la terra e il cielo, lo fa un albergo a 5 stelle! Per questo, senza disprezzare le cose materiali, siamo convinti che però ad esse non possiamo affidare la felicità, l'onore, il prestigio e che qualsiasi realtà, se "abitata" da Dio, trova il suo senso e il suo valore.

Nelle cose semplici, sobrie, essenziali, ciò è più evidente e più facile, perché solo chi si "svuota" può essere "riempito" dalla Grazia, come ci insegna la vergine Maria.

Le 4 stelle dell'Avvento (più quella dei Magi) avranno allora questo compito di accompagnamento alla Festa del Natale e di aiutarci a far diventare le nostre case, dimore accoglienti per i fratelli, le nostre famiglie, le nostre comunità spazi dove l'amore trinitario, non solo vi soggiorna, ma ha la residenza!

N.B. Sappiamo che i preadolescenti dei vostri gruppi sono un po' più "refrattari" alle immagini, alle storielle... e sicuramente più "disincantati" rispetto ai bambini della fascia 6-10. Quest' ultimi hanno poi nel cammino di Avvento un percorso privilegiato che li accompagna fino all'Incontro della carità con il Patriarca, mentre per i più grandi si tratta solo di vivere bene un tempo forte dell'anno liturgico. Qui sotto trovate comunque i suggerimenti per usare le stelle e renderle strumento visivo del cammino fatto insieme, in modo che anche i gruppi delle medie (soprattutto a Messa) sappiano quale significato hanno certi gesti... In ogni caso l'educazione al gratuito e gli atteggiamenti che suggeriamo di sviluppare in questo periodo (così come i contenuti) restano una priorità anche per la fascia 11-14 e ciascuno di voi può vedere come coinvolgere i propri ragazzi in ulteriori iniziative di solidarietà organizzate dalla comunità parrocchiale, in prossimità del Natale, oppure inventarne altre di adatte alla loro sensibilità.

Come usare le stelle

Le stelle pensiamo possano avere due utilizzi di base, che non si escludono a vicenda:

1. possono essere consegnate una alla volta al singolo bambino (magari dopo la Messa domenicale);
2. possono scandire il cammino della comunità: attaccandole in un posto visibile a tutti e spiegandone il significato.

Volendo privilegiare un percorso personale si può suggerire di attaccarle (una alla settimana):

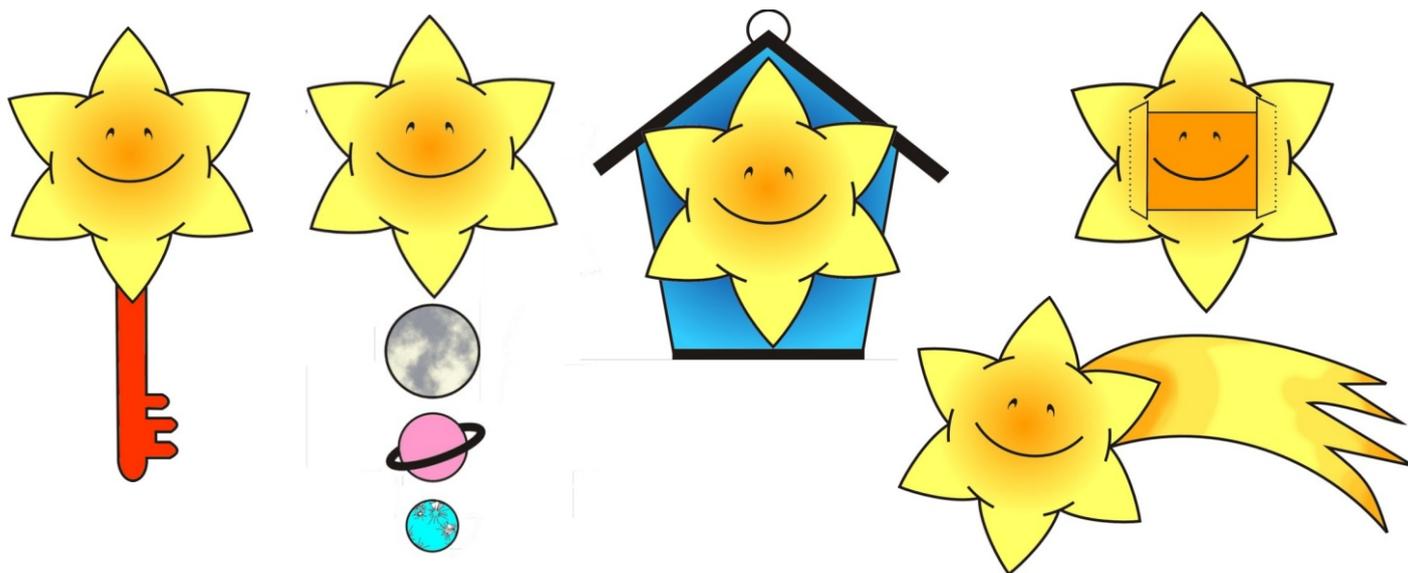
- ogni ragazzo al proprio disegno dell'albergo;
- nella sede del gruppo presso un piccolo presepe fatto dai ragazzi;
- alla porta di casa, coinvolgendo tutta la famiglia;

Desiderando coinvolgere la comunità si può pensare di attaccarle (una alla settimana):

- sulla porta della chiesa;
- presso il presepe della comunità (che sarà in costruzione);
- sulla scia (coda) di una grande stella cometa (che poi stazionerà sopra il presepe);

Un utilizzo può essere anche quello di inserirle in una speciale **corona d'avvento** le cui basi dei ceri siano a forma di stella (ulteriori suggerimenti per la costruzione di corone d'avvento, li trovate sulle pagine del nostro sito, dedicate appunto all'Avvento 2008).

N.B.: *qui si propone di dare alle stelle una forma articolata che rappresenti anche il tema della settimana (vedi sotto), ma si può preferire la forma classica e realizzare stelle con il numero di punte che si preferisce.*



Ricordate: Incontro della Carità - 14 dicembre 2008

Non c'era posto per loro nell'albergo...

Dall'omelia di Benedetto XVI nella Santa Messa di Mezzanotte - Natale 2007

(...) In qualche modo l'umanità attende Dio, la sua vicinanza. Ma quando arriva il momento, non ha posto per Lui. È tanto occupata con se stessa, ha bisogno di tutto lo spazio e di tutto il tempo in modo così esigente per le proprie cose, che non rimane nulla per l'altro per il prossimo, per il povero, per Dio. E quanto più gli uomini diventano ricchi, tanto più riempiono tutto con se stessi. Tanto meno può entrare l'altro. Giovanni, nel suo Vangelo, puntando all'essenziale ha approfondito la breve notizia di san Luca sulla situazione in Betlemme: "Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (1,11). Ciò riguarda innanzitutto Betlemme: il Figlio di Davide viene nella sua città, ma deve nascere in una stalla, perché nell'albergo non c'è posto per Lui. Riguarda poi Israele: l'inviato viene dai suoi, ma non lo si vuole. Riguarda in realtà l'intera umanità: Colui per il quale è stato fatto il mondo, il primordiale Verbo creatore entra nel mondo, ma non viene ascoltato, non viene accolto.

Queste parole riguardano in definitiva noi, ogni singolo e la società nel suo insieme. Abbiamo tempo per il prossimo che ha bisogno della nostra, della mia parola, del mio affetto? Per il sofferente che ha bisogno di aiuto? Per il profugo o il rifugiato che cerca asilo? Abbiamo tempo e spazio per Dio? Può Egli entrare nella nostra vita? Trova uno spazio in noi, o abbiamo occupato tutti gli spazi del nostro pensiero, del nostro agire, della nostra vita per noi stessi?

Grazie a Dio, la notizia negativa non è l'unica, né l'ultima che troviamo nel Vangelo. Come in *Luca* incontriamo l'amore della madre Maria e la fedeltà di san Giuseppe, la vigilanza dei pastori e la loro grande gioia, come in *Matteo* incontriamo la visita dei sapienti Magi, venuti da lontano, così anche *Giovanni* ci dice: "A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio" (*Gv* 1,12). Esistono quelli che lo accolgono e così, a cominciare dalla stalla, dall'esterno, cresce silenziosamente la nuova casa, la nuova città, il nuovo mondo. Il messaggio di Natale ci fa riconoscere il buio di un mondo chiuso, e con ciò illustra senz'altro una realtà che vediamo quotidianamente. Ma esso ci dice anche, che Dio non si lascia chiudere fuori. Egli trova uno spazio, entrando magari per la stalla; esistono degli uomini che vedono la sua luce e la trasmettono.

(Il testo completo di questa omelia si può scaricare dalle pagine del nostro sito)



PER CHI NAVIGA...

Se volete trovare questo e altro materiale specifico per l'Avvento e l'Incontro della carità entrate nel sito della diocesi:

www.patriarcatovenezia.it

...cliccate su "uffici pastorali"

...scegliete "evangelizzazione e catechesi"

BRAVI! Siete arrivati nelle nostre pagine, cercate ciò che vi serve: sarà messo in evidenza al centro della pagina!

Un suggerimento per una Novena di Natale

Particolarmente curata e adatta al cammino che proponiamo è la Novena di Anna Peiretti "Sotto il cielo di Betlemme", pubblicata dalla Elledici nel 2004, pp.40.

Le stelle saranno ancora una volta le compagne di via per arrivare alla gioia del Natale in un clima di preghiera e adorazione.